

Teatro

Rita Cirio

Ritratto di famiglia

Giulia Lazzarini, fragile come un vetro di Murano, interpreta "Emilia", testo dolente e tragico. Regia di Tolcachir

Si evocò il neorealismo quando, nel 2012, l'autore e regista argentino Claudio Tolcachir sbarcò con una sua trilogia al Festival di Napoli, reduce dai successi parigini di quello d'Automne ("La omission de la familia Coleman", "Tercer cuerpo", "El vento en un violín"). Sotto l'apparenza neorealista, forse per via della sciatteria calcolata di loft familiari disordinati e per niente design dell'arredo e delle relazioni interpersonali, si agitavano humour e cinismo, personaggi strampalati e borderline, un po' di tenerezza, molto ritmo, qualche scena esilarante. Qualità che non abitano questa "Emilia" (in tournée dopo l'Argentina di Roma) testo assai più dolorista e poi tragico, ritratto di famiglia in un interno, interno ancora più casuale se possibile di quelli della trilogia, un'aria di precarietà non solo abitativa ma anche psicologica ed esistenziale. Emilia è la vecchia tata di Walter che ha ricevuto in dono da lei l'amore che ha colmato le carenze affettive che gli venivano dai genitori. Si



Una scena di "Emilia", con la regia di Claudio Tolcachir

incontrano per caso dopo vent'anni, lei anziana, sola, abbandonata a se stessa. Lui non balbetta più come da piccolo e insiste per farle conoscere la sua nuova famiglia accampata ancora tra le casse da trasloco: c'è una compagna, Carolina, c'è il figlio di lei, Leo, avuto da un'unione precedente e arriverà anche l'ex a complicare e fare implodere un ménage già abbastanza problematico. Aveva ragione Tolstoj, tutte le famiglie felici si assomigliano, quelle infelici lo sono ognuna a modo suo. In quella di Walter, in via di palese decostruzione, ognuno interpreta l'amore a modo suo e la gelosia farà preparare valigie per l'abbandono e scattare l'epilogo tragico. Restano la tenerezza e i ricordi di cui è depositaria Emilia, una Giulia Lazzarini dolente, fragile e trasparente come un vetro di Murano, si direbbe che quel ruolo sia stato scritto apposta per lei. Ma perfetti anche Pia Lanciotti con quella sua eleganza naturale anche vestita di straccetti e Sergio Romano per la verità con cui sa abitare le nevrosi di Walter. ■

Teatro
Ritratto di famiglia
Giulia Lazzarini, fragile come un vetro di Murano, interpreta "Emilia", testo dolente e tragico. Regia di Tolcachir

Taccuino
Rita Cirio

Amori sfigati
Claudio Tolcachir